

La giornata
a Piazza AffariFinanza su con Generali e Mps
Nel lusso corre Moncler

La Borsa di Milano chiude in rialzo con l'indice Ftse Mib che segna un +0,45%. Nel settore finanziario corrono le assicurazioni Generali (+1,77%) e la banca Montepaschi (+1,88%). Nel lusso in netto rialzo Moncler a +2,38%.

Il cemento arretra con Buzzi
Deboli Enel, Saipem e Terna

Tra gli energetici a tirare il freno sono Saipem (-0,84%), Enel (-0,51%) e Terna (-0,29%). Nel settore bancario deboli Intesa Sanpaolo (-0,47%) e Banco Bpm -0,74%. Mentre tra i titoli del cemento Buzzi cede l'1,32%.

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



I costruttori si uniscono per comprare crediti e compensare le basse vendite di auto elettriche: le sanzioni valgono miliardi

Stellantis, Toyota e Ford con Tesla

Alleanza green contro le multe Ue

CDA IL 22 GENNAIO

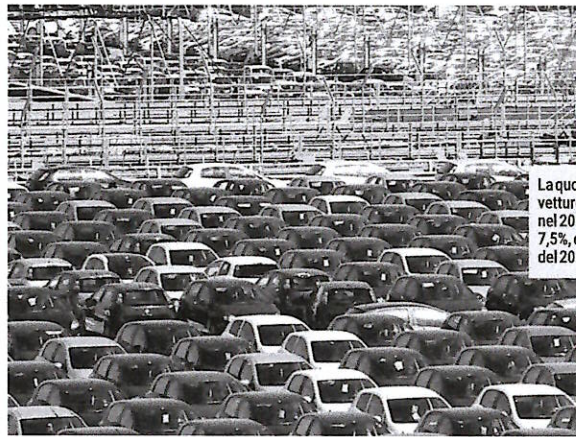
Tim prepara l'addio a Sparkle e balza del 4% a Piazza Affari

MICHELE CHICCO

IL CASO

CLAUDIA LUISE

A via le prime alleanze tra case automobilistiche per acquistare "crediti green" ed evitare le sanzioni dell'Ue per i produttori che non raggiungono gli obiettivi di vendita delle auto elettriche. Stellantis, Toyota, Ford, Subaru e Mazda hanno deciso di unirsi a Tesla in un pool di condivisione delle emissioni di CO2 proprio con lo scopo di abbattere le percentuali e ridurre multe che potrebbero ammontare a miliardi di euro. La scelta emerge dalla dichiarazione di intenti inviata alla Commissione Europea. L'attuale normativa Ue, infatti, impone



La quota totale di vetture elettrificate nel 2024 si attesta al 7,5%, contro l'8,6% del 2023 (Acea)

Mercedes capofila di un secondo pool che raggruppa Smart, Polestar e Volvo

una riduzione delle emissioni di CO2 del 15% rispetto ai livelli del 2021 e gli esperti stimano che, per raggiungere il traguardo, almeno il 20% delle vendite debba essere costituito da veicoli completamente elettrici. Un obiettivo intermedio che molti costruttori chiedono di rivedere e la stessa presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha già annunciato la convocazione di un tavolo questo mese per discutere della crisi dell'automotive. Ma intanto, visto che i tempi per un'eventuale modifica delle norme sono comunque lunghi, i produttori corrono ai ripari anche alleanzandosi con i concorrenti.

Se i produttori non rispettano i limiti, la multa prevista è di 95 euro per ogni grammo di

CO2 oltre il limite per veicolo venduto. Secondo l'Acea, le sanzioni totali potrebbero superare i 15 miliardi di euro, cifra che l'organizzazione Transport & Environment ritiene possa essere tagliata e arrivare a meno di 1 miliardo di euro.

Tesla, che gestirà il pool, ha già presentato i documenti necessari alla Commissione Ue: questo sistema consente ai produttori di condividere le emissioni di CO2, permettendo a chi supera gli obiettivi di compensare con chi li rispetta. Di fatto significa che i produttori che non riusciranno a vendere abbastanza auto elettriche compiranno crediti sulle emissioni dalla casa di Elon Musk. La partecipazione al pool di Tesla, spiega Stellantis «aiuterà l'azienda a raggiungere gli obiettivi europei del 2025, ottimizzando le risorse». E sempre secondo l'Acea, i produttori che partecipano al pool rappresentano quasi il 30% delle vendite in Europa nei primi 11 mesi del 2023.

Scorrendo l'elenco dei gruppi aderenti al "consorzio" i nomi presenti nel documento pubblicato dalla Commissione sono una quindicina. C'è Toyota Motor Europe, presente insieme a Toyota Motor Corporation e Toyota Gazoo Racing Eu-

rope. È presente Ford Werke insieme a Ford Motor Company e ci sono anche Mazda Motor Europe e Subaru Europe. Poi c'è Stellantis che figura con otto diverse entità: Stellantis Auto sas, Automobiles Peugeot sa, Automobiles Citroën sas, Stel-

antis Europe spa, Fca Us llc (rappresentata da Stellantis Europe), Alfa Romeo spa, Opel Automobile e Leapmotor Automobile Co Ltd. Non è la prima volta che i produttori automobilistici si affidano a questi pool per rispettare i limiti di emissioni. Durante il precedente abbassamento degli obiettivi nel 2020-2021, alcune aziende come Volkswagen, Suzuki e Jaguar Land Rover hanno comunque mancato i loro target, pagando multe complessive di oltre 500 milioni di euro. Per il 2025, il pool gestito da Tesla è il primo ufficialmente annunciato. Secondo il documento pubblicato, resterà aperto a nuovi partecipanti fino al 5 febbraio. Volkswagen e Renault hanno già manifestato la possibilità di unirsi a un pool. Per evitare sanzioni, un quarto delle vendite europee di Vw nel 2024 dovrà essere costituito da auto completamente elettriche. Mentre molti produttori hanno annunciato riduzioni nella produzione di veicoli a combustione interna. E anche Mercedes si è fatta capofila di un pool di case con lo stesso obiettivo che comprende la stessa Mercedes, Amg oltre a Smart, Polestar, Amg e Volvo del gruppo Geely.

Sull'argomento è intervenuto ieri anche il commissario europeo per il clima, Wopke Hoekstra. Rispondendo a un'interrogazione parlamentare di alcuni deputati dei gruppi dei Conservatori, dei Patrioti - tra cui i leghisti - e dei Sovranisti, ha spiegato che «la modifica delle norme sui target ambientali per il 2025 per il settore dell'automotive «causerrebbe una distorsione delle condizioni di parità e porrebbe» i produttori che si sono detti «fiduciosi» della possibilità di conseguire i propri obiettivi «in una posizione di svantaggio competitivo».

Tim accelera sulla cessione della rete di cavi sottomarini di Sparkle. Il Cda si riunirà il 15 gennaio per un primo esame dell'offerta da 700 milioni di euro presentata a dicembre dal Mef e da Retelit, società controllata dal fondo Asterion. Il voto definitivo è atteso la settimana successiva, il 22 gennaio. Un doppio board necessario per permettere ai componenti del Cda di valutare la relazione del comitato parti correlate, intervenuto perché il Mef è anche l'azionista di riferimento di Cdp che possiede il 9,81% di Tim. Tempi più lunghi, ma nei confini della scadenza dell'offerta di Mef e Retelit che è valida fino al 27 gennaio.

Se la cessione di Sparkle dovesse andare in porto, l'ad Pietro Labriola avrebbe tre settimane per mettere a punto il nuovo piano industriale del gruppo che è atteso dal mercato il 12 febbraio. Con la vendita di Sparkle, Tim perderebbe la sua rete internazionale ma, come mettono in evidenza gli analisti di Mediobanca, la società potrebbe veder calare il proprio debito a 6,6 miliardi di euro con «un rapporto debito netto-Ebitda di 1,8 volte». Una prospettiva che piace al mercato. A Piazza Affari Tim è stata la migliore delle azioni del Ftse Mib, con un netto + 4%. Un balzo che ha dato respiro al titolo, salito di nuovo a 25 centesimi. Gli operatori sembrano aver superato la delusione per la valutazione di Sparkle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGLIATI 35 MILA POSTI DI LAVORO

Stipendio ridotto ai dirigenti Volkswagen risparmi per 300 milioni in cinque anni

La dirigenza di Volkswagen ha comunicato che «farà la propria parte» nel programma di risparmio avviato nelle scorse settimane. I dirigenti sono pronti a tagliare il proprio stipendio: una mossa che da qui al 2030 dovrebbe consentire un risparmio di circa 300 milioni di euro. A comunicare la decisione, Gunter Kilian, mem-

bro del board Volkswagen. Nelle scorse settimane, dopo lunghe negoziazioni, sono emersi i primi dettagli dell'operazione. Il programma prevede una ristrutturazione con un taglio del personale fino a 35.000 unità. A essere coinvolti dal ridimensionamento, per oltre l'80%, sono gli stabilimenti in Bassa Sassonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piemonte nel cuore del Medioevo.



Lo storico Gianni Oliva ricostruisce con rigore e semplicità narrativa un periodo tanto carico di suggestione quanto poco conosciuto.

Dai primi vescovi cristiani alla nascita dei principati quattrocenteschi, passando attraverso le invasioni barbariche, le lotte tra Longobardi e Franchi, le minacce dei Saraceni, le stagioni convulse dell'anarchia feudale, gli interventi di Federico Barbarossa, l'esperienza dei Templari, l'affermazione dei Liberi Comuni: un millennio di storia piemontese, dal IV al XIV secolo, nel quale le vicende regionali riflettono i grandi scenari dell'Europa cristiana.



DAL 3 AL 26 GENNAIO

Nelle edicole del Piemonte a 10,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.

LA STAMPA